

## Anglofonia dantesca

La contaminazione della lingua italiana con quella già definita da noi Italiani *il barbarico inglese* rispecchia la voglia di apparire moderni e tecnologicamente più avanzati.

Termini quali *“Social”* in un *“Network”* di affari *“Business”* che sono *“Smart”* e *“Best”* del *“Wellness”* di *“Difficult”* sono all’ordine del giorno.

La pubblicità insegna a cavalcare lo spirito del tempo per instillare il desiderio d’acquisto e rendere i prodotti pubblicizzati più accattivanti e acquistabili.

Eppure, in questa parte di mondo anglofono, ci rompono le *scatole\** con corsi d’italiano, scuole in italiano e persino bambini in età prescolare frequentano classi di lingua italiana...

Poi, da adulti, quando si rivolgono a noi, lo fanno sempre in inglese... Perché?

Ad una festa, con santi e madonne, bandiere e zeppole, dove i partecipanti sono italiani e fieri di esserlo, perché rivolgersi a loro in lingua inglese?

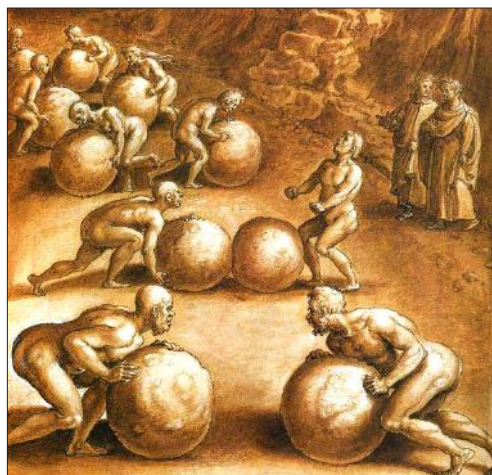
E se qualcuno dice loro quanto belli, buoni, bravi e intelligenti sono... perché dirglielo in inglese?

E quando un cantante arriva dall’Italia per cantare in italiano e farci sapere quant’è bella e musicale la lingua italiana... perché introdurli in inglese?

Il nostro Alighieri, e non quel Dante dell’olio in lattina, oggi, presso il glorioso Forum di australica fama, così declamerebbe la sua *Commedia di vino*:

Nel *midst* del *journey* di nostra vita  
mi *found* per una *dark* selva  
ché la *straight* via era *lost*.  
Ahi *much* a dir qual era cosa *hard*  
esta selva *wild* e *harsh* e *strong*  
che nel *thought* rinnova la *fear*!

Franco Baldi



È tutto un giramento di *\*scatole*

## Quando il mercoledì è un giorno di festa



Tutti insieme appassionatamente...

Tutti i mercoledì a Carnes Hill la CNA Care Services organizza una giornata speciale con grande partecipazione, dove gli inteventi vengono accolti da giochi, cibo fantastico, allegria e tanta convivialità.

Le attività sono in pieno svolgimento da oltre quattro anni e sono indispensabili per gli anziani della zona a sud-ovest di Sydney.

Dal 2015, il servizio di assistenza diurna ha fornito complessivamente supporto ad oltre 4.500 anziani, a molti che nella collettività italiana sono a rischio d’isolamento sociale, linguistico e culturale.

La CNA Care Services ha due pulmini a disposizione e chi ne fa richiesta può essere prelevato dalla propria abitazione e, naturalmente, riportato a casa dopo la festa.

Il servizio diurno per anziani è sostenuto dal Comune di Liverpool e annovera molti volontari che si occupano della preparazione dei giochi, della cucina, del servizio mensa e della pasticceria per eccellenza che allietta tutti con l’ultima trovata esotica!

L’unica cosa che manca alle feste del mercoledì è la monotonia.

Dopo la prima colazione, i partecipanti giocano a tombola o ai birilli, fino all’ora di pranzo. La tombola serve a mantenere sempre lucida la mente dei giocatori che, controllando i numeri usciti, reagiscono positivamente e con grande spirito di partecipazione.

Il pranzo, con ricette sempre nuove ideate dal presidente Giovanni e realizzate dai cuochi Franco e Angelo aiutati dai volontari, consiste in antipasto, primo, secondo, frutta, dolci ed è preparato fresco di giornata nella cucina attrezzatissima del centro comunitario di Carnes Hill.

La sala è munita di impianto sonoro per i cantanti che, a turno, allietano i presenti e due grandi schermi dove vengono proiettati filmati interessanti. A seguire, musica e ballo, altri giochi e lotteria con ricchi premi.

Qualche anno addietro si cantava:

*Domenica è sempre domenica...*

Oggi a Carnes Hill si canta:

*Mercoledì è sempre mercoledì.*

Per quanti vorranno partecipare ai mercoledì della CNA il numero da contattare è (02) 8786 0888 dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 15:00.



Si serve cibo italiano



Si gioca



Si canta



Si balla





## Presentate un milione di domande per il Reddito di Cittadinanza

Sono 1.016.977 le domande di Reddito di Cittadinanza presentate al 30 aprile. La Campania è la regione che ha fatto registrare il maggior numero di richieste, 172.175, seguita dalla Sicilia, con 161.383 domande. Superiori alle 90mila le richieste in Lazio, Puglia e Lombardia (rispettivamente 93.048, 90.008 e 90.296).

Le regioni con il minor numero di domande di Reddito di Cittadinanza sono invece la Valle D'Aosta (1.333), il Trentino (3.695) e il Molise (6.388).



Per quanto riguarda i canali a disposizione per la presentazione delle domande, i CAF risultano quelli più utilizzati, con 748.742 richieste, seguiti dalle Poste (209.605) e dai patronati (35.593).

### Come richiederlo

Sostenere le famiglie in difficoltà puntando al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale: questo l'obiettivo del Reddito di Cittadinanza. Per i nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più persone di età pari o superiore a 67 anni, assume la denominazione di Pensione di Cittadinanza.



Per richiedere il beneficio sono stati pubblicati il modello aggiornato e i nuovi modelli "Ridotto" ed "Esteso": il primo è necessario per comunicare i redditi di attività lavorative in corso al momento della presentazione della domanda e non interamente valorizzati su ISEE, il secondo modello, invece, è utile ai beneficiari che dovranno comunicare tutte le variazioni intervenute nel corso della percezione della misura.

La circolare INPS 20 marzo 2019, n. 43 fornisce tutte le informazioni su questo beneficio economico, specificando requisiti, adempimenti, modalità di richiesta e calcolo dell'importo.

Inoltre, è disponibile online il servizio per la consultazione delle domande di Reddito di Cittadinanza e Pensione di Cittadinanza presentate presso gli sportelli di Poste Italiane, i CAF o tramite SPID sul sito del Reddito di Cittadinanza.

### INPS su Facebook: le quattro pagine ufficiali

Il dialogo con cittadini e utenti passa sempre più attraverso i canali social, anche nella Pubblica Amministrazione.

L'INPS è presente su Facebook con quattro pagine tematiche ufficiali:

- INPS Giovani;
- INPS per la Famiglia;
- INPS per i Lavoratori Migranti;
- INPS - Credito e Welfare dip. pubblici.

Ognuno di questi profili è contrassegnato con una spunta grigia, indicativa dell'autenticità della pagina, che solo in questo caso è gestita direttamente dall'Istituto. In mancanza di questo requisito, si tratta di pagine fake o non riconducibili all'Istituto e possono, pertanto, contenere informazioni non in linea con la social media policy di INPS, false o prive di qualunque fondamento.



## Haberfield Newsagency

139 Ramsay Street,  
Haberfield NSW 2045  
Tel. (02) 9798 8893

## EPASA-ITACO

CITTADINI IMPRESE  
Ente di Patronato



### Dove potete trovarci:

- 1 Coolatai Crescent  
Bossley Park
- Scalabrini Village  
Austral
- c/o Elite Estate  
Five Dock
- Scalabrini Village  
Chipping Norton
- c/o J. Natoli Tax Agent  
Drummoyle

Se desiderate la visita a domicilio di un nostro operatore, siete pregati di contattare l'ufficio di Patronato. Potrebbero essere applicate delle tariffe.



LIVE ACTIVELY. LIVE LOCAL. LIVE WELL.

## SOCIAL SUPPORT GROUP



ARE YOU INTERESTED IN JOINING OUR GROUP?

Socialise, have fun, share a meal and interact with new friends.

Contact (02) 8786 0888 | careservices@cnansw.org.au

WEDNESDAY | 10AM-2.30PM | CARNES HILL

# L'inossidabile Carlo Denny: voce d'oro da quasi cent'anni

Carlo Signa, noto come Carlo Denny, canta da sempre e, nonostante i suoi 94 anni, ancora si esibisce in pubblico raccogliendo applausi e consensi. Per Carlo, cantare è motivo di doppia soddisfazione: lo rende felice perché riceve applausi ed è ugualmente felice perché le sue canzoni donano gioia al pubblico che lo segue.

La storia di Carlo inizia a Ferrara, in un giorno di nebbia quando, davanti ad un cancello, si ferma un'auto: qualcuno ne scende frettolosamente e, furtivamente, deposita un fagotto. Poco dopo, allertati da strilli di neonato, due anziani escono dalla casetta di periferia e si rendono conto che, tra i panni e in lacrime, c'è un bimbo che loro conoscono bene. È il loro unico nipote, appena nato dalla loro figlia che lo ha abbandonato per fuggire e non farsi più trovare.

Carletto cresce con i nonni. Nonna Demetria suona l'organetto e spesso Carletto l'accompagna cantando. Il tempo trascorre inesorabile, adesso Carletto è diventato Carlo e, quando in città c'è qualche serata danzante, di nascosto, il ragazzo va ad ascoltare la musica imparando, ben presto, diversi motivetti popolari.

Finite le scuole primarie, Carlo lascia la casa dei nonni per trasferirsi a Milano dove trova lavoro presso un ristorante del centro, come cameriere.

Nel ristorante, suona un pianista che, nei momenti di pausa, lascia cantare Carlo alcuni dei suoi motivetti, preferendo quelli in dialetto napoletano che sono tanto apprezzati dal proprietario.

Ben presto, la fama del cameriere che **canta come Claudio Villa** giunge all'orecchio di un pianista che insegna canto e che decide di dare lezioni al giovane.

La carriera canora di Carlo inizia con un contratto di due mesi, presso la Pasticceria Motta, locale noto e molto frequentato da turisti stranieri, soprattutto tedeschi.



Amburgo



St. George Club

Trascorsi due mesi, alla pasticceria giunge un manager che, avendo già sentito le doti canore del giovane Carlo, gli propone un contratto, in Germania, dove egli sta allestendo un'orchestrina.

Il locale di Amburgo, chiamato Tabù, è noto per il suo cabaret e, secondo il manager, è giunto il momento di dare il cambio a quell'orchestrina italiana il cui cantante, un calabrese di nome Mino Reitano, già ha fatto successo ed è pronto per tornare in Italia con il suo complesso.

Finita la stagione ad Amburgo, Carlo e l'orchestra si trasferiscono a Dusseldorf, in un locale molto più grande e molto frequentato dove suonano per un altro anno. Ma quando arriva l'inverno, il locale chiude e i giovani musicisti restano senza lavoro; è così che Carlo accoglie la proposta del fisarmonicista, di seguirlo sulla Motonave Achille Lauro che fa crociere nei mari del sud in inverno e nei mari del nord in estate. È il momento in cui Carlo comincia a girovagare per il mondo, cantando e inseguendo belle donne in porti esotici: Beirut, Città del Capo, Amsterdam, Copenaghen, Stoccolma e, infine, in Giamaica. Per Carlo, le crociere con l'Achille Lauro durano due anni.

Tornato dai nonni a Ferrara, Carlo si ferma alcuni mesi, ma la sua carriera è per la musica e lascia la città natale per trasferirsi a Varese, dove trova lavoro in un grande albergo frequentato da turisti. Carlo coglie la buona occasione e comincia a cantare anche in inglese, in spagnolo, in tedesco... ingigantisce il suo repertorio e aumentano notevolmente le sue capacità di trovare compagnia femminile per le sue passeggiate serali in riva al lago.

Ora Carlo si trova, contemporaneamente, con due fidanzate che sono anche due amiche e gli rendono la vita difficile. Per

non deluderne nessuna delle due, sceglie la cosa più onorevole da farsi: la fuga.

Corre l'anno 1970 quando Carlo sbarca a Sydney e, camminando lungo il molo, si sente chiamare: è quel fisarmonicista con cui aveva cantato a Beirut.

Assieme, decidono di unirsi ad una orchestra che si esibiva al St. George Club, locale molto grande e molto frequentato.

Inoltre, Carlo canta alle varie feste della comunità italiana e, poco alla volta, raggiunge una discreta fama. Ben presto ha i soldi sufficienti per comprarsi un appartamento a Maroubra, una zona di prestigio.

Nel frattempo a Sydney si sta costruendo un nuovo club italiano, il Fogolar Furlan.

A Carlo viene proposto di formare un gruppo permanente che prenderà il nome di Trio Buonasera. Così, per 8 anni, con il pianista Lucio e il chitarrista Renato, Carlo intrattiene gli ospiti del Club.

Il trio trascorre 8 anni assieme fino a quando Renato riceve un'allettante proposta dal Club Marconi con trattamento economico migliore.

Carlo prova a fare un bilancio della sua carriera: gli anni passati cominciano a pesargli e l'idea di dover viaggiare ogni giorno, da Maroubra al Club Marconi, è pesante. Carlo conclude che, per lui, è giunto il momento di attaccare il suo microfono al chiodo.

Ma la carriera di una vita non può risolversi con la parola fine, così ancora oggi, il **Carlo internazionale** ama esibirsi alle feste organizzate da **CNA Care** per intrattenere i pensionati, a Carnes Hill.

La voglia di cantare è ancora grande e gli applausi riempiono di gioia le giornate di Carlo che, recentemente, ha perfino inciso un doppio CD con 46 canzoni al fine di soddisfare le richieste dei suoi innumerevoli fans... specialmente quelli di genere femminile.

Franco Baldi



Carnes Hill



# Non solo Dante



Quando si parla di lingua italiana, subito viene alla mente Dante Alighieri. Ovvio, è il padre della lingua, quello che scrisse la *Commedia* divenuta *Divina* parlando a peste e corna di tutti i potenti vivi o morti che fossero. Grazie a lui e alla sua opera il dialetto fiorentino è diventato la forma traghettatrice di tutti gli altri dialetti incomprensibili della Penisola. Ora, tra Nord e Sud, almeno a parole, ci possiamo capire. Ma non ci fu solo Dante. Altri poeti e scrittori del '200 contribuirono in maniera fondamentale alla diffusione della lingua italiana... la più bella del mondo, aggiungiamo noi.

## Cecco Angiolieri

Nasce a Siena attorno al 1260, da una ricca famiglia di banchieri.

Uomo frivolo e spensierato, disordinato e dissipatore, ebbe come ideale di vita tre cose solamente: la donna, la taverna, il dado; tuttavia ci ha lasciato un ricco canzoniere, dal quale risalta moltissimo anche il suo romanticismo di vita. Più che autentica poesia, la critica moderna scorge nell'Angiolieri arte, genialità, brio, sbrigliata caricatura.

## Guido Cavalcanti

Vissuto tra il 1258 e il 1300 circa, è l'esponente più significativo dello Stilnovo.

Fiorentino di una potente famiglia di Guelfi, sostenne la fazione dei Cerchi contro quella dei Donati. Fu coinvolto precocemente nelle lotte politiche della città. Il suo Canzoniere è composto di 52 testi da cui non si possono ricavare indicazioni cronologiche utili per stabilire la data di composizione. Dante lo considera uno dei più *famosi trovatori in quello tempo*.

## Cielo D'Alcamo

Cielo proviene forse dal siciliano Celi (diminutivo di Michele), mentre d'Alcamo si riferisce forse alla città di provenienza. A lui si attribuisce il contrasto *Rosa fresca aulentissima*, originariamente giuntoci anonimo. Tale contrasto

fu composto, forse a Messina, tra il 1231 e 1250. Consta di 160 versi riuniti in 32 strofe dialogiche e la lingua usata è una mescolanza di modi curiali e vernacolari.

## Compiuta Donzella

Resta un enigma storico Compiuta Donzella, nome o pseudonimo, sotto cui si cela una rimatrice fiorentina del Duecento, probabilmente la prima donna che compose poesia d'arte in volgare italiano. Di lei ci sono pervenuti solo tre sonetti di gusto trobadorico e giullaresco.

Ebbe un'educazione e una cultura rare in tempi di analfabetismo diffuso, specialmente tra le donne.

## Dante da Maiano

Poeta e rimatore italiano vissuto nel secolo XIII, epigono della scuola siculotoscana. Scarsissime le notizie biografiche, sebbene sia stata fatta un'ipotesi di identificazione con un certo Dante, detto Malagante, di ser Ugo da Maiano, attivo nel 1301. Cultore della maniera di Guittone, lasciò la produzione di due sonetti provenzali, due canzoni, cinque ballate e quarantasette sonetti italiani.

## Chiaro Davanzati

Nasce a Firenze nella seconda metà XII secolo e muore alla fine del 1303. Fu un poeta appartenente al gruppo dei toscani che riprendono i temi tipici della scuola

siciliana. I temi trattati dal poeta sono quelli tipici della poesia provenzale e siciliana, da quello dell'infelicità per la durezza della donna che si ama a quello dei malparlieri.

## Forese Donati

Figlio di Simone Donati, Forese è fratello di Piccarda (beata nel cielo della Luna), e di Corso, il feroce capo della parte Nera fiorentina, nonchè cugino della moglie di Dante, Gemma Donati. Morto nel 1296, Forese era legato da amicizia al poeta con cui, in età giovanile, aveva scambiato una tenzone di sonetti burleschi.

## Cino da Pistoia

Poeta tra i maggiori dello Stilnovo, è spesso considerato come figura di raccordo tra la lirica stilnovista e quella petrarchesca. Guittoncino di Francesco dei Sinibuldi, detto Cino, nacque a Pistoia verso il 1270, da famiglia guelfa. Compiuti gli studi giuridici a Bologna e in Francia, si dedicò agli studi di diritto conseguendo la laurea dottorale a Bologna nel 1314. Petrarca gli dedicò il sonetto *Piangete, donne, et con voi pianga Amore*.

## Guittone d'Arezzo

Le poche notizie sulla vita di Guittone le apprendiamo dai suoi versi e dalle sue Lettere. Egli nacque ad Arezzo intorno al 1230 da famiglia borghese.

Non trascurabile è la sua raccolta di *Lettere*, che si configura come il primo epistolario della storia letteraria italiana.

## Jacopone da Todi

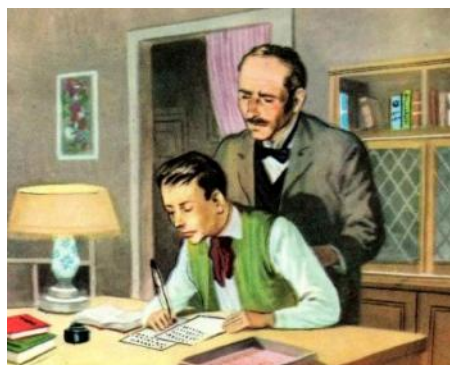
Al secolo Jacopo de' Benedetti, nasce a Todi da famiglia nobile intorno al 1230. Dopo aver studiato giurisprudenza a Bologna, Jacopone si avvia alla carriera notarile esercitando nella stessa città.

Il più insigne cittadino tuderte del Medioevo è l'autore di numerose opere fra cui spiccano per qualità ed organicità le *Laudi*, componimenti tipici del periodo per qualche verso assimilabili al *Cantico delle Creature* di San Francesco e da esso probabilmente ispirate.

**Viatour** We know our world  
02 9799 3222  
INFORMATEVI SULLE NOSTRE CROCIERE DI GRUPPO  
PREZZI SPECIALI SULLE CROCIERE PER QUALSIASI DESTINAZIONE

# Il piccolo scrivano fiorentino

di Edmondo De Amicis



Faceva la quarta elementare. Era un grazioso fiorentino di dodici anni, figliuolo maggiore d'un impiegato delle strade ferrate, il quale, avendo molta famiglia e poco stipendio, viveva nelle strettezze. Suo padre lo amava assai, ed era buono e indulgente con lui: indulgente in tutto fuorchè in quello che toccava la scuola: in questo pretendeva molto e si mostrava severo perchè il figliuolo doveva mettersi in grado di ottenere presto un impiego per aiutar la famiglia. Era già avanzato negli anni, il padre, e il troppo lavoro l'aveva anche invecchiato prima del tempo. Non di meno, per provvedere ai bisogni della famiglia, oltre al molto lavoro che gl'imponava il suo impiego, pigliava ancora qua e là dei lavori straordinari di copista, e passava una buona parte della notte a tavolino. Da ultimo aveva preso da una Casa editrice, che pubblicava giornali e libri a dispense, l'incarico di scriver sulle fasce il nome e l'indirizzo degli abbonati, e guadagnava tre lire per ogni cinquecento di quelle strisciole di carta. Ma questo lavoro lo stancava, ed egli se ne lagnava spesso con la famiglia, a desinare.

- I miei occhi se ne vanno, - diceva, - questo lavoro di notte mi finisce.

Il figliuolo gli disse un giorno:

- Babbo, fammi lavorare in vece tua; tu sai che scrivo come te, tale e quale.

- No figliuolo, devi studiare; la tua scuola è una cosa molto più importante delle mie fasce; avrei rimorsi di rubarti un'ora; ti ringrazio, ma non parlargliene più.

Ma ecco che cosa fece. Egli sapeva che a mezzanotte in punto suo padre smetteva di scrivere, e usciva dal suo stanzino da lavoro per andare nella camera da letto. Una notte aspettò ch'egli fosse a letto, si vestì piano piano, andò a tentoni nello stanzino, riaccese il lume a petrolio, sedette alla scrivania, dovette un mucchio di fasce bianche e cominciò a scrivere. Centosessanta ne scrisse: una lira! Allora rimise la penna dove l'aveva presa, spense il lume, e tornò a letto, in punta di piedi.

Quel giorno, a mezzodì, il padre sedette a tavola di buon umore. Non s'era accorto di nulla. Sedette a tavola di buonumore, e battendo una mano sulla spalla al figliuolo: - Eh, Giulio - disse - è ancora un buon lavoratore tuo padre! In due ore ho fatto un buon terzo di lavoro più del solito, ieri sera. E Giulio, contento, muto, diceva tra sè: - Povero babbo, oltre al guadagno, io gli dò ancora questa soddisfazione, di credermi ringiovanito. Ebbene, coraggio...

Senonchè, a rompersi così il sonno ogni notte, Giulio non riposava, la mattina si levava stanco, e la sera, facendo il lavoro di scuola, stentava a tener gli occhi aperti. Una sera s'addormentò sul quaderno.

- Animo! animo! - gli gridò suo padre, battendo le mani, - al lavoro!

Ma la sera dopo, e i giorni seguenti, fu la cosa medesima, e peggio: sonnecchiava sui libri, si levava più tardi del solito, studiava la lezione alla stracca, pareva svogliato dello studio.

- Giulio, - gli disse una mattina, - tu mi ciurli nel manico, tu non sei più quel d'una volta. Non mi va questo. Bada, tutte le speranze della famiglia riposano su di te. Io son malcontento, capisci!

Ma la sera di quello stesso giorno, a desinare, suo padre allegramente disse:

- Sapete che in questo mese ho guadagnato trentadue lire di più che nel mese scorso, a far fasce! - e dicendo questo, tirò di sotto alla tavola un cartoccio di dolci, che aveva comprati per festeggiare coi suoi figliuoli il guadagno straordinario.

- Trentadue lire di più! Son contento... Ma è quello che mi dà dispiaceri.

E Giulio ricevè il rimprovero in silenzio, ricacciando dentro due lagrime che volevano uscire. Il padre continuava a rimbrottare il figliuolo e a guardarlo con occhio sempre più corrucciato. Un giorno andò a chiedere informazioni al maestro:

- Non ha più la voglia di prima. Sonnecchia, sbadiglia, è distratto. Fa delle composizioni corte, buttate giù in fretta, in cattivo carattere.

Quella sera il padre prese il ragazzo in disparte e gli disse:

- Giulio, tu vedi ch'io lavoro, ch'io mi logoro la vita per la famiglia. Tu non mi asseondi. Tu non hai cuore per me, nè per i tuoi fratelli, nè per tua madre!

Ciò non di meno, quella notte si levò ancora, per forza d'abitudine e volle andare a salutare, nella quiete della notte, per l'ultima volta, quello stanzino dove aveva tanto lavorato. E quando si ritrovò al tavolino, col lume acceso, e vide quelle fasce bianche fu preso da una grande tristezza, e con un atto impetuoso ripigliò la penna, per ricominciare il lavoro consueto. Ma nello stender la mano urtò un libro, e il libro cadde. E ricominciò a scrivere. E le fasce s'ammontavano sulle fasce. E scriveva, scriveva. E intanto suo padre era dietro di lui: egli s'era levato udendo cadere il libro, ed era rimasto aspettando il buon punto; lo strepito dei carri aveva coperto il fruscio dei suoi passi e il cigolio leggero delle imposte dell'uscio; ed era là. Giulio diè un grido acuto:

- O babbo! babbo, perdonami! perdonami!

- gridò, riconoscendo suo padre al pianto.

- Tu, perdonami! - rispose il padre, singhiozzando e coprendogli la fronte di baci, - ho capito tutto, so tutto, son io, son io che ti domando perdono, santa creatura mia, vieni, vieni con me! - E lo sospinse, o piuttosto se lo portò al letto di sua madre, svegliata, e glielo gettò tra le braccia e le disse: - Bacia quest'angiolo di figliuolo che da tre mesi non dorme e lavora per me, e io gli contristo il cuore, a lui che ci guadagna il pane! - La madre se lo strinse e se lo tenne sul petto, senza poter raccogliere la voce; poi disse: - A dormire, subito, bambino mio, va' a dormire, a riposare! Portalo a letto! - Il padre lo pigliò fra le braccia, lo portò nella sua camera, lo mise a letto, sempre ansando e carezzandolo, e gli accomodò i cuscini e le coperte.

- Grazie, babbo, - andava ripetendo il figliuolo, - grazie; ma va a letto tu ora; io sono contento; va a letto, babbo. - Ma suo padre voleva vederlo addormentato, sedette accanto al letto, gli prese la mano e gli disse: - Dormi, dormi figlio mio! - E Giulio s'addormentò, godendo per la prima volta, dopo mesi, d'un sonno tranquillo; e quando aprì gli occhi, che splendeva già il sole da un pezzo, sentì prima, e poi si vide accosto al petto, appoggiata sulla sponda del lettucchio, la testa bianca del padre, che aveva passata la notte così, e dormiva ancora, con la fronte contro il suo cuore.



**ALL DENTURE  
CARE CLINIC**

CONTACT US TODAY

(02) 9610 1030

[www.alldenturecareclinic.com.au](http://www.alldenturecareclinic.com.au)

130 Restwell Road, Bossley Park

- All Health Funds Accepted
- General Dentistry
- Hospital Vouchers Accepted
- Same Day Repairs & Relines
- Full Dentures/ Partial Dentures
- Metal Dentures/ Flexible Dentures
- Implant Dentures
- Mobile Service for aged care & nursing homes



**ORIZZONTALI**

**1** Un sanitario in bagno - **5** Cellula del fegato - **12** Gichero - **13** Simbolo dell'argon - **14** Le alture contese tra Siria e Israele - **15** Il tunnel finlandese primo deposito permanente di scorie nucleari - **18** Iniziali di Saba - **20** Francesca attrice - **21** Il romanesco Patacca - **22** Viene estratto da un olio essenziale ed è usato come farmaco balsamico - **26** La "o" dei telegrammi - **27** Determinano il potere di rifrazione di una lente - **28** È opposto a *off* - **29** Nazione - **31** Imbarcare le merci - **33** Siracusa - **34** Imitativo - **36** Il triplice grido prima dell'alalà - **37** La Placido del cinema - **39** Iniziali della Dandini - **41** Si cita con Oloferne - **42** Una hit di Jovanotti - **43** Spia negli States (sigla) - **45** Erich von cineasta - **46** In verde e in beige - **47** Fu una colonia portoghese - **49** L'Unione con la Florida (sigla) - **50** Associa i professionisti del tennis (sigla) - **51** Precede il tuono - **53** Può mutarsi in peggio - **55** Uno sport acquatico - **56** Il principe di Borodin - **57** Il pio animale di Carducci - **58** Quella diocesana coadiuva il vescovo - **59** Suoni linguistici - **61** Joan di Hollywood - **62** Triangolo con due lati uguali - **65** Le cifre di Einstein - **66** Regni fiabeschi - **68** Anfibi senza coda - **70** Un liquore aromatizzato - **72** Canta nella *Favorita* - **73** Assiste i dipendenti degli enti locali (sigla) - **74** Quasi uniche - **75** Preposizione articolata - **76** Scrisse *Lo scarabeo d'oro* - **77** Pari nel peso.

**VERTICALI**

**1** Sostanze organiche da cui ricavare la cosiddetta energia rinnovabile - **2** Tribù di nativi americani - **3** Ciclo geologico - **4** Città della Spagna - **5** I confini dell'Estonia - **6** Parma - **7** Nel rogo - **8** Perline di vetro colorato per collane e monili - **9** Parte dell'intestino tenue - **10** Scava nel legno - **11** lone dotato di carica negativa - **16** Particelle subatomiche di massa piccolissima - **17** L'affermazione di madame - **18** L'asteroide più lontano dalla Terra fotografato dalla sonda New Horizons - **19** Componente della letteratura provenzale - **23** Spazioporto - **24** Uno dei

1		2	3	4		5	6			7	8	9	10	11
		12				13				14				
15	16				17			18	19		20			
21				22		23	24			25				
26				27									28	
29			30			31					32			
33						34							35	
36				37	38								39	40
			41								42			
43		44		45									46	
		47	48				49				50			
51	52					53	54				55			
56					57					58				
59				60					61					
		62				63	64						65	
66	67					68				69				
70					71		72							
73							74							
75					76					77				



Al 52 verticale.

fratelli Bandiera - **25** Credenza - **25** Capitale Sacramento - **44** Gas incolore irritante - **48** Debussy musicò quello *d'un Faune* - **50** Una poetica atmosfera - **52** È magnetico nella bussola - **54** Il futuro - **55** La valle della Dora Riparia - **57** Non lo concedeva Paganini - **58** Simbolo del rame - **60** Carezze leziose - **61** Il pianeta nano ripreso dalla sonda Dawn - **63** Il Canada nel web - **64** Il satellite della Terra - **67** Esseri intermediari tra Dio e il mondo secondo la dottrina degli gnostici - **69** Il lago di Sarnico - **71** L'organizzazione che fu di Arafat (sigla).

## Vince Papandrea Smallgoods



**Wholesale  
Vendita all'ingrosso**

**Unit 4/2  
Frank Street,  
WETHERILL PARK,  
NSW, 2164**

**(02) 9756 5335  
(02) 9756 5334**

# Ambasciatori di lingua - Lezione d'Italiano N.15

La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc. La scuola d'Italiano è operante ogni sabato ed è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I nostri corsi permettono a chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni. Questa rubrica mensile desidera fornire ai nostri lettori delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare un migliore apprezzamento della lingua di Dante. Per maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo (02) 8786 0888 oppure inviate una email a: [learning@cnansw.org.au](mailto:learning@cnansw.org.au).

## Ciak, si gira! Il cinema

Lavora in un gruppo di 4. Rispondete alle seguenti domande.

- Vi piace andare al cinema?
- Ci andate spesso?
- Quali sono i film più popolari in questo momento?



### ESPRESSIONI PER PARLARE DEL TEMPO LIBERO

Cosa fai nel tempo libero? Vado ..., suono ..., ecc.

Frequento un corso ...

Ho iniziato/cominciato un corso ...

Hai un hobby particolare? Mi piace/Mi piacciono ...

Mi interessa/mi interessano

Sono appassionato/a di

Ho una grande passione per

Ti piace andare al cinema? Sì, moltissimo/No, per niente, ecc.



### ESPRIMERE GUSTI E INTERESSI: PIACERE E INTERESSARE

Mi piace andare al cinema

Mi piace la musica pop

Mi piacciono i fumetti

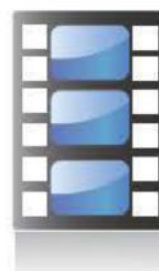
Mi piace molto /moltissimo andare al cinema/la musica pop

Mi interessa il cinema

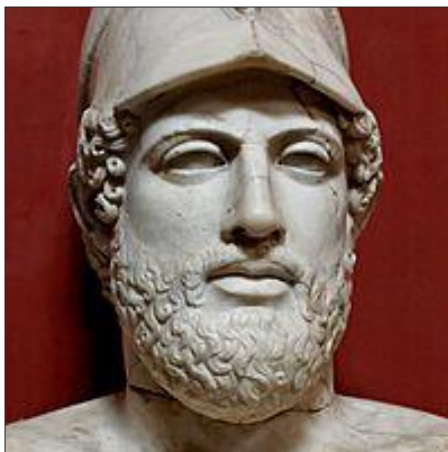
Mi interessa la musica pop

Mi interessano i fumetti

Mi interessa molto /moltissimo il cinema/la musica pop







**Pericle** (gr. Περικλῆς, lat. Pericles). - Uomo politico ateniese (495 circa - 429 a. C.), figlio di Santippo, imparentato per parte di madre con gli Alcmeonidi. Iniziò la sua carriera politica nel partito democratico di Efilte, che, con l'ostracismo di Cimone e il declino del partito conservatore e dell'Areopago, conquistò la direzione della politica ateniese.

**Pericle: 461 a.C.**

# Discorso agli Ateniesi

**Qui ad Atene noi facciamo così.**

Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia.

**Qui ad Atene noi facciamo così.**

Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza.

Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, ma non come un atto di privilegio, come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento.

**Qui ad Atene noi facciamo così.**

La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana; noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo se al nostro prossimo piace vivere a modo suo.

Noi siamo liberi, liberi di vivere proprio come ci piace e tuttavia siamo sempre pronti a fronteggiare qualsiasi pericolo.

Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private.

**Qui ad Atene noi facciamo così.**

Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa.

E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso.

**Qui ad Atene noi facciamo così.**

Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e benchè in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla.

Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia.

Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore.

Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versatilità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero.

**Qui ad Atene noi facciamo così.**

 **Marco Polo**  
The Italian School of Sydney

**Free gift bag, apron and chef's hat**

**Carnes Hill Community & Recreation Precinct**

**Thursday, 11 July 2019**

**10am-2pm**

**ITALIAN CULTURE WEEK \$20pp**

**Children & Young People Year 3 - Year 10**

**make your own pasta**

BOOK (02) 8786 0888





## il mondo di Asja

di Asja Borin

### Social pro e contro

Negli ultimi vent'anni la tecnologia non si è solo evoluta, ma ha preso un posto fisso accanto all'uomo, che affida tutto se stesso nelle componenti elettroniche degli smartphone, i telefoni intelligenti forniti di: calendario, agenda, torcia, calcolatrice e molto molto di più.

Custodiscono i nostri dati personali come luoghi visitati e materiale fotografico. Non è come un compagno di viaggio, ma una piccola estensione di noi.

La funzione più incredibile è farci sentire in contatto diretto con il resto del mondo tramite le piattaforme sociali.

Facebook, Instagram e Twitter per citare le più usate in assoluto.

Attraverso questi **social** abbiamo sempre modo di comunicare la nostra opinione illudendoci di avere centinaia di **amici** o **seguaci** pronti ad ascoltarci.

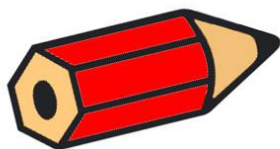
Elemosiniamo consensi e pubblichiamo le nostre foto senza curarci dell'uso improprio che qualcuno vicino o lontano, conosciuto o sconosciuto, potrebbe farne.

L'errore più grave è scambiare la piattaforma di comunicazione per un mezzo di informazione.

Ci imbattiamo troppo spesso in **notizie fake**, cioè bufale create per smuovere le masse negativamente, facendole sentire libere di esprimere le proprie idee, qualsiasi sia la conoscenza riguardante l'argomento riportato, anche fosse nulla.

Si creano così dissensi e confusione tra i commentatori intraprendendo reali discussioni che minano la nostra intelligenza e, nei soggetti più sensibili, anche il benessere psicologico.

La soluzione, oltre a stare attenti a non cadere in questa trappola quando ci si connette, è uscire all'aria aperta o semplicemente riprendere il contatto con la vita reale; ci aiuterà ad essere più lucidi. Nel mondo virtuale si trova il bene e il male, sta a noi allenare la capacità di giudizio che ci può solo aiutare ad usare le tecnologie moderne nel modo migliore. ■



## il punto di vista

di Marco Zacchera

### Sono sempre gli stessi

Nell'orgia dei programmi TV che hanno commentato per decine di ore le elezioni europee, spicca l'atavismo dei **commentatori** (sempre gli stessi) che da tempo immemorabile presidiano incontrastati i salotti televisivi.

Non solo i presentatori classici da Mentana a Bruno Vespa (che ormai hanno attraversato i due millenni), ma quante volte avete visto in video per esempio la faccia grigia di Marcello Sorgi che da decenni imperversa impunito da La Stampa a Porta Porta, oppure l'ineffabile Alan Friedman che sputa sentenze?

Sì, il tuttologo Friedman **democratico forever** che ritiene di sapere e prevedere sempre tutto, salvo prendersi trombate mondiali di cui nessuno però gli chiede

mai conto. Sputasentenze che sono ovviamente quasi tutta gente allineata e coperta (a sinistra),

Così, insieme ai direttori di giornali che stanno più in TV che in redazione, a Paolo Mieli che (vedi "Rai Storia") il tempo in Rai lo misura ad ore ed ore di trasmissione la settimana, è sempre difficile sentire commenti un po' diversi dal solito coro.

Forse, invitando in redazione la gente comune anziché i tuttologi a spiegare i perché delle loro scelte politiche, i teletenti a reti unificate capirebbero meglio e con più freschezza come vadano veramente le cose e finalmente ci sarebbe un po' di spazio anche per ascoltare i sentimenti **veri** della gente che - nonostante milioni di notizie televisive - alla fine vota e giudica con la propria testa. ■

### Greta la profeta tuttologa precoce

Reazioni contrastanti al mio pezzo dell'altra settimana su Greta Thunberg, la sedicente profeta dell'ambiente che spopola sui media e che mi sta molto antipatica, così come - ho scoperto - a molti lettori.

Ribadisco che i problemi climatici ed ambientali sono assolutamente una cosa seria da non sottovalutare e sui quali tutto il mondo deve interrogarsi, ma che è il personaggio Greta a suonarmi moneta falsa e strumentale.

Mi ha colpito per esempio che al supermercato sia già disponibile il suo libro "La nostra casa è in fiamme" salvo poi scoprire che il libro venduto come suo è in realtà opera del padre e soprattutto della madre della profetessa, dove si apprende che già ad otto anni (!) Greta si preoccupava dell'ambiente, tanto da perdere per alcuni mesi la parola.

Il libro - che sembra il bis delle prediche del "Club di Roma" degli anni '70, con previsioni che 50 anni dopo si sono dimostrate clamorosamente sbagliate, nonostante la ben più profonda preparazione degli autori di allora - è tra l'altro infarcito di vocaboli che non ho mai sentito in bocca a una bambina.

Visto che l'autrice **ufficiale** è tuttora minorenni, chissà che non si possa parlare di un autentico plagio (anche del lettore), soprattutto considerando chi intanto incassa i diritti d'autore. ■

- Tax Returns
- Payroll Tax
- Super Fund Specialist
- Bookkeeping

 **Gertes & Co.**  
CHARTERED ACCOUNTANTS

M. 0406 213 760 | E. gerges.terese@gmail.com





Si staglia all'orizzonte, annunciata dal nero dei fumaioli. Non è certo una nave da crociera e i passeggeri non sono ricconi in vacanza. Quella nave trasporta fame, speranza, nostalgia di casa e paura di un futuro incerto in una terra ignota. Dal ponte di terza classe i nostri trisavoli scrutavano la nebbia cercando il profilo di New York. Dal 1861, circa 30 milioni di Italiani hanno cercato fortuna all'estero, accolti dai pregiudizi che oggi riserviamo agli immigrati. È forse il più grande mutamento avvenuto in 150 anni di storia unitaria: l'Italia si è trasformata da Paese di emigrazione a terra di immigrazione.

Tra il 1861 e il 1985 dall'Italia sono partiti quasi 30 milioni di emigranti, come se l'intera popolazione italiana di inizio Novecento se ne fosse andata in blocco. L'emigrazione, però, non fu solo un fenomeno patologico, risultato di povertà insopportabili o di ritardi nella modernizzazione. Fin dal Medioevo l'Italia è stata attraversata da intense correnti migratorie, in uscita e in entrata come pure interne: per ragioni geografiche, per le vicende politiche tormentate, perché lo richiedeva l'economia urbana e agricola.

Resta il fatto che la maggioranza degli emigrati italiani partì proprio nei decenni successivi all'Unità, durante la cosiddetta **grande emigrazione** del 1876-1915. Di questi, quasi un terzo aveva come destinazione dei sogni il Nord America, affamato di manodopera.

Prima del 1861 vi erano andati solo poche migliaia di esuli. Come Garibaldi, giramondo dall'Asia all'America che con Antonio Meucci aveva fondato una fabbrica di candele a Clifton, presso New York, proprio per dare lavoro agli italiani.

Ma la grande ondata del 1876, fu quella che mandando i risparmi al paese d'origine permetteva ai familiari di acquistare casa o terreno in patria.

New York e gli States non furono però la sola destinazione e non si partiva soltanto dal Sud Italia. Anzi. I genovesi ben prima del 1861 partirono verso l'Argentina e l'Uruguay. Adesso oltre 20 milioni di argentini hanno sangue italiano nelle vene. Come gli emigrati che giungono oggi da noi, non iniziavano l'avventura con tutta la famiglia, armi e bagagli come li immaginiamo guardando le foto di cent'anni fa. Quasi sempre l'emigrazione era programmata come temporanea e chi partiva era di solito un maschio solo. Ci fu tuttavia un'importante eccezione: la grande migrazione contadina dal Veneto e dal Meridione verso il Brasile, specie dopo l'abolizione in quel Paese, nel 1888, della schiavitù e l'annuncio di un programma di colonizzazione.

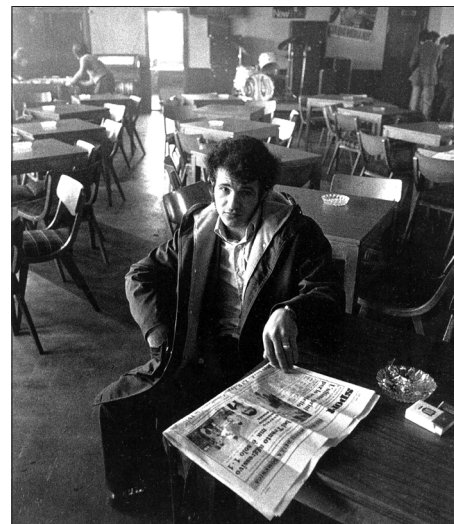
Il viaggio oltreoceano, di solito, per chi partiva dalle regioni del Nord, iniziava a

Genova o Le Havre, per chi partiva dal Sud iniziava a Napoli. Il rapporto tra passeggeri di terza e prima classe era di 5 mila a 17 e le differenze di trattamento abissali: un sacco imbottito di paglia e un orinatoio ogni 100 persone erano gli unici *comfort* di un viaggio che poteva durare un mese. Molti morivano prima di vedere il nuovo mondo e una volta arrivati, superato l'umiliante filtro dell'ufficio immigrazione a Ellis Island, iniziavano la sfida per l'integrazione.

Negli Stati Uniti che da poco avevano abolito la schiavitù si diceva che gli italiani non erano bianchi, ma nemmeno *palesemente negri*; in Australia erano *l'invasione delle pelli oliva*, quasi un titolo da film di fantascienza.

In America gli Italiani erano una *razza inferiore*, una *stirpe di assassini, anarchici e mafiosi*; in Svizzera erano banditi persino dalle sale d'aspetto di terza classe nelle stazioni e nessuno voleva affittare loro una casa perché erano *sporchi maiali*, rumorosi e con troppi figli.

Eppure partivano. Perché? Forse per sfuggire più all'ingiustizia sociale che alla povertà. Lo scriveva già, a fine '800, un emigrante a un ministro del Regno d'Italia. "Piantiamo grano ma non mangiamo pane bianco. Coltiviamo la vite ma non beviamo il vino. Alleviamo animali, ma non mangiamo carne. Ciò nonostante voi ci consigliate di non abbandonare la nostra patria? Ma è una patria la terra dove non si riesce a vivere del proprio lavoro?"



**Marco Polo Italian School**

**LEARN ITALIAN**

- KINDERGARTEN-YEAR 10
- HSC YEAR 11 & YEAR 12
- ADULT CLASSES
- CILS EXAM PREPARATION

Tuesday 4.30-6.30pm  
 Thursday 4.30-6.30pm  
 Thursday 6.30-8.30pm  
 Saturday 9.30-11.30am

**BOSSLEY PARK & GREENWAY PARK**

TO ENROL AND FOR FEES CONTACT (02) 8786 0888





# Menù

della CNA Care Services

La CNA Care Service tiene in grande considerazione la preparazione dei cibi durante le sue manifestazioni presso la Community Hall di Carnes Hill.

Quello che segue, è il menù proposto il giorno 27 Febbraio 2019, un mercoledì come tanti altri, un menù personalizzato da Giovanni con la collaborazione degli chefs Angelo e Franco, che tiene in considerazione le aspettative dei partecipanti. Ve lo proponiamo con la ricetta del primo piatto perché a casa vostra possiate cimentarvi nell'impresa.



## Lasagne alla Bolognese

Ingredienti per 6 persone:

500 gr di ragù di carne alla bolognese  
300 gr di besciamella  
1/2 kg di lasagne di pasta fresca  
100 gr di parmigiano  
250 gr di mozzarella  
una noce di burro, olio e sale quanto basta

### Procedimento:

Accendere il forno e preriscaldarlo a 180 gradi. Portare a bollore abbondante acqua salata in una pentola capiente e far cuocere le lasagne, unendo l'olio per non farle attaccare tra loro.

Cuocere molto al dente le lasagne e scolarle scolarle in una bacinella piena di acqua fredda in modo da bloccare la cottura. Provvedere nuovamente a scolarle.

Ungere con il burro una teglia rettangolare. Passare sul fondo della stessa un leggero strato di ragù e disporre lasagne sopra. Versare sopra le lasagne del ragù e della besciamella e completate con una bella spolverata di parmigiano grattugiato.

Continuare in questo modo facendo altri strati di lasagne / ragù / besciamella / parmigiano fino ad esaurire gli ingredienti, cercando di fare in modo di terminare l'ultimo strato con abbondante besciamella.

A questo punto cuocere le lasagne, infornandole per circa 45 minuti o comunque fino a quando non si sarà formata una bella crosticina croccante. Nel caso in cui si dovessero cuocere in un secondo momento, provvedere a coprire la teglia con la pellicola alimentare e conservarla in frigorifero fino a 12 ore. Un'ora prima di servirle provvedere a toglierle dal frigo e cuocerle sempre nel forno caldo aumentando il tempo di cottura di 10 minuti.

Togliere dal forno le lasagne e lasciate riposare per una decina di minuti prima di servirle.

## Filetti di pesce al forno

Ingredienti per 6 persone:

6 filetti di pesce  
120 g di farina di grano tenero 00  
150 g di pangrattato  
1 uovo, qualche noce di burro, 1 limone  
Prezzemolo fresco quanto basta  
Olio extravergine d'oliva quanto basta  
Sale e Pepe quanto basta

### Procedimento:

Dopo aver lavato i filetti di pesce, asciugateli con cura. Passateli quindi in una leggera impanatura di farina, nell'uovo e successivamente nel pangrattato. In una padella antiaderente fate sciogliere qual-

che noce di burro insieme a un po' d'olio extravergine d'oliva. Quando l'olio sarà ben caldo e il burro sciolto, disponete i filetti di pesce nella padella e passateli per qualche minuto a fiamma piuttosto bassa su entrambi i lati girandoli con cautela per evitare che si rompano. Disponeteli su una teglia antiaderente e cuoceteli al forno a 180 gradi per 15 minuti.

Salate e pepate a vostro piacere i filetti una volta cotti. Preparate una salsina, utilizzate pure lo stesso tegame che avete



usato per friggere il pesce. Fate fondere una noce di burro, aggiungete un giro d'olio extravergine d'oliva, incorporate il succo di un limone e il prezzemolo che avrete precedentemente tritato. Mescolate bene il tutto: la salsina di condimento dei filetti è pronta.

Servite in tavola i filetti di pesce accompagnati dall'atingolo appena preparato e verdure assortite.



## Crema diplomatica e crema chantilly

La vera crema chantilly ha origine nella Francia della seconda metà del 1600, creata da François Vatel per adornare le fragoline richieste dal principe di Condé. Una ricetta semplice e leggera: cinque parti di panna fresca da montare, una parte di zucchero a velo.

Il nome trae origine dal castello di Chantilly, luogo in cui venne festeggiato l'evento in onore di Luigi XIV. Una crema storica, pura, molto utilizzata in pasticceria, anche se il suo nome viene spesso usato per identificare una crema totalmente differente: la crema diplomatica.

Quest'ultima ha la sua espressione più grande in un dolce dal gusto inconfondibile (la torta diplomatica), ma viene spesso utilizzata per farcire vari tipi di dolci, anche le torte casalinghe, in quanto non è altro che una crema pasticcera alleggerita con panna montata.

**ALFREDO AT BULLETIN PLACE**  
The Opera Night Restaurant

*i gusti i sapori gli incontri...*  
Licenza alcolici  
Aria condizionata

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956



# Un Gruppo per imparare giocando



“Ma il coccodrillo come fa?” canta Margherita, l’animatrice del gruppo di giochi organizzato dal Comites nella sala del Centro Civico di Asfield adornata di palloncini bianchi, rossi e verdi.

I partecipanti, bambini da otto mesi a cinque anni con le loro mamme, mimano con le manine il verso del coccodrillo.

Ci sono pure alcuni papà, con le coccarde tricolori preparate da Maria Grazia Storniolo, perché oggi si festeggia la Festa della Repubblica Italiana.

Nel Centro Civico, una volta alla settimana, il sabato, le mamme con i loro piccoli s’incontrano per fare giocare i bambini e per mantenere l’italianità allo stesso tempo. Queste mamme, che sono arrivate in Australia da poco, non hanno ancora avuto il tempo di farsi degli amici e, principalmente, non hanno nessuno con cui conversare in italiano. In questo ambiente invece, oltre a cantare, ridere e scherzare, c’è anche l’opportunità di conversare, scambiarsi opinioni ed esperienze in italiano e, per i bambini, si allontana il rischio di crescere in un mondo dove si parla solo inglese.

Al momento i piccoli allievi si limitano a giocare con i palloncini tricolore ma, tra una canzoncina e l’altra, tra una domanda e l’altra dell’animatrice, potrebbero percepire qualcosa d’importante...

“Di che colore è il tuo palloncino?” “Verde” risponde la bimba. “E... nella bandierina della tua mamma, c’è il verde?” “Sì”.

Anche le mamme lo sanno benissimo e sono liete di constatare che questa è un’occasione d’insegnamento in cui si apprende giocando.

“È importante - spiega Maurizio Aloisi, presidente del Comites - che qui, in Australia, i bambini crescano con un senso delle origini; ascoltando e parlando in italiano, nonostante siano così piccoli, sono in grado di capire il significato dell’evento”.

Intanto l’animatrice continua con gli indovinelli sul bianco e sul rosso finché i più grandicelli hanno capito che i loro tre palloncini hanno gli stessi colori della bandiera italiana.

“Inevitabilmente sono bambini che cresceranno in Australia - continua Aloisi - ma è grazie a eventi come questo che manterranno dentro di loro qualcosa di italiano. Questo è un bagaglio culturale che rimarrà sempre in loro”.

Sono bambini che avranno il privilegio di crescere con due lingue: l’italiano parlato dai genitori a casa e da un’animatrice

in occasioni come questa e impareranno anche l’inglese per poter vivere nella società australiana. La cosa importante sarà che crescano consapevoli delle loro origini e che conservino un po’ delle nostre tradizioni.

Questi eventi sono stati proposti e organizzati dal consigliere del Comites Silvia Pianelli ed è un progetto finanziato dal Ministero degli Esteri; ogni sabato mattina dalle ore 10:00 alle ore 12:00 il locale è aperto gratuitamente a tutte le mamme con bambini di età prescolare. Anche i papà, naturalmente, sono benvenuti.

**Franco Baldi**



Da Vinci Global

**Premio Letterario**

**Literary Prize**

**Il contributo italiano al progresso umano**

To enter visit:

[www.cnansw.org.au](http://www.cnansw.org.au)

or email

[learning@cnansw.org.au](mailto:learning@cnansw.org.au)

The Italian contribution to human progress